



**Al Presidente del Tribunale Ordinario
Al Dirigente del Tribunale Ordinario
Al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati
ROMA**

e p.c.

**Al Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi
Direzione Generale del Personale e della Formazione
Dr. Calogero Piscitello**

Oggetto: Gravi episodi avvenuti nel Tribunale di Roma.

La USB P.I. è stata informata dai lavoratori e dai propri iscritti che al Tribunale di Roma, negli ultimi tempi, si stanno intensificando episodi di intolleranza, sfociati in vere e proprie aggressioni nei confronti del personale di segreteria e di cancelleria, da parte di appartenenti la classe forense.

La realtà lavorativa degli uffici giudiziari romani sono lo specchio di una realtà, il servizio pubblico, sempre più abbandonato a se stesso e i lavoratori lasciati soli dalle istituzioni a far fronte alla sempre più pressante richiesta di servizi da parte degli utenti ma con mezzi insufficienti se non addirittura inesistenti.

Così però non è più possibile andare avanti anche perché i vertici dell'Amministrazione fanno da scarica barile mentre i lavoratori con spirito di sacrificio e abnegazione mandano avanti le cancellerie e le segreterie senza alcun riconoscimento economico (straordinari tagliati, stipendi bloccati) e giuridico.

Eppure la classe forense, che ben conosce questa realtà, piuttosto che solidarizzare con i dipendenti li aggredisce verbalmente e sempre più spesso anche fisicamente.

Di recente alcuni colleghi sono stati insultati, tacciati di “fannullonismo”, e poca professionalità e in alcuni casi si è ricorso al lancio di fascicoli e di oggetti creando un vero e proprio clima di sopraffazione.

Simili comportamenti non solo non risulta che siano stati censurati dalla Dirigenza ma addirittura sembra propensa a sottovalutare e disinteressarsi di episodi così gravi se non addirittura ad addossarne la responsabilità ai dipendenti.

La USB P.I. sottolinea come il mancato rispetto dei lavoratori della Giustizia e delle funzioni che costoro svolgono da parte di una Amministrazione insensibile e “distratta” induca la classe forense a mettere in atto atteggiamenti lesivi della dignità e dell’incolumità fisica dei dipendenti e, cosa altrettanto grave, della Giustizia intesa come diritto universale costituzionalmente tutelato.

E’ evidente che al di là delle singole responsabilità di questa situazione e che la USB P.I. affronterà a tutela dei lavoratori, si ritiene non più rinviabile la definizione di un protocollo comportamentale degli utenti del Tribunale di Roma al fine di ridare dignità ad una alta funzione dello Stato quale il servizio Giustizia. Pertanto al fine di evitare ulteriori situazioni che potrebbero di fatto aggravarsi questa O.S. chiede un immediato incontro con l’Ordine degli Avvocati e con la Dirigenza del Tribunale di Roma.

In attesa di un sollecito riscontro, avvertendo che in difetto la USB P.I. si riterrà libera di dare corso a tutte le iniziative possibili a salvaguardia e difesa dei diritti e della dignità dei lavoratori, si coglie l’occasione per porgere cordiali saluti.

Roma, 16 marzo 2011

p/ USB P.I. - Esecutivo Giustizia
Giuseppa Todisco